



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo
Fondo europeo di sviluppo regionale



Ministero dell'Istruzione



Regione Siciliana

REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIANA
Istituto Comprensivo Don Bosco– Gela (CL)

Via Trapani, 1 – TEL. 0933/901288 – 911598 Fax. 0933/901464 C. F. : 90025770851 –

Sito web: www.icdonboscogela.gov.it - Email: CLIC823001@ISTRUZIONE.IT – CLIC823001@PEC.ISTRUZIONE.IT

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Per una scuola di qualità, di tutti e per tutti



dreamstime.com

Istituzione Scolastica
Nome Istituto Comprensivo Don Bosco-Gela
Codice meccanografico CLIC823001q
Responsabile del Piano (DS)
Cognome e Nome Marchisciana Rosalba
Telefono 0933-924505 0933-911598
Email rosalba.marchisciana@gmail.com



Referente del Piano

Cognome e Nome **Capodicasa, Borgese, Sciascia**

Telefono 0933-901288

Email clic823001@istruzione.it

Ruolo nella scuola: Docente di Scuola dell'infanzia, Primaria, Funzione strumentale coordinamento POF e Autovalutazione d'Istituto,

Comitato di miglioramento

Dirigente Scolastico, Prof.ssa Rosalba Marchisciana

Ins. Romano Aurelio (docente scuola primaria-primo collaboratore, animatore digitale)

Prof.ssa Sanzo Paola (docente scuola secondaria-secondo collaboratore)

Ins. Elisa Cravana Docente di Scuola Primaria, Funzione strumentale coordinamento POF e Autovalutazione d'Istituto,

Prof.ssa Sciascia Rosaria (docente scuola secondaria- funzione strumentale area 3-sostegno agli studenti-coordinamento delle attività progettuali- coordinamento GLI

Ins. Borgese Maria Concetta (docente scuola primaria- funzione strumentale- raccordo con enti esterni

Ins. Valeria Capodicasa -docente scuola dell'infanzia- coordinatore intersezione



PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Caratteristiche del contesto, vincoli e opportunità interne ed esterne

Il presente Piano si innesta in un processo già esistente di Autovalutazione di Istituto ad opera del Nucleo di Valutazione che opera nella nostra Istituzione Scolastica ed ha il fine di affrontare le criticità emerse dai dati SNV-INVALSI A.S.2021-2022

CONTESTO

L' Istituto Comprensivo "Don Bosco" Gela consta di cinque plessi: la sede centrale di via Trapani "Lombardo radice", accoglie le dieci classi della scuola primaria; il plesso attiguo "Giulio Siragusa" ospita 4 sezioni di scuola dell'infanzia; nel plesso "San Sebastiano, ubicato nel quartiere "Settefarine", vi sono undici classi di scuola primaria e 6 sezioni della scuola dell'Infanzia; N. 4 classi di scuola secondaria. Il plesso "Falcone-Borsellino" ubicato nel quartiere "Albani Roccella" accoglie ben sei sezioni della scuola dell'Infanzia, 5 classi di scuola primaria e 5 classi di scuola secondaria ad indirizzo musicale, nonché la sezione primavera; il plesso "Alemanna" accoglie cinque classi di scuola secondaria

E' chiaro che un Istituto comprensivo che ha nel suo complesso 16 sezioni dell'Infanzia , 28 classi della scuola primaria e 14 classi della scuola secondaria di primo grado non può non porsi il problema della continuità che diventa punto centrale per la costruzione del curricolo verticale, secondo le indicazioni ministeriali, e della complessità dovuta alla eterogeneità dell'utenza e del contesto specifico di riferimento.

E' una scuola che ricade in un'area fortemente deprivata sotto l'aspetto sociale,culturale ed economico ; il territorio è fortemente contrassegnato dalla mancanza di servizi e strutture idonee a compiti educativi che determina nei bambini, nei giovani e negli adulti uno stato di disagio sociale ed un diffuso senso di sfiducia nelle istituzioni. In questo contesto una buona percentuale di alunni può considerarsi "BES", qualora volessimo prendere alla lettera la circolare ministeriale che parla di svantaggio in termini di alunni segnalati, con disagi transitori per motivi di salute, con genitori in carcere, alunni segnati da gravi lutti familiari, o da genitori separati. Segue una buona percentuale di alunni potenzialmente "positivi" che necessita di giusti stimoli e di "linee guida" per intraprendere percorsi formativi costruttivi, disponibili ad apprendere, propensi verso una forma di riscatto sociale e che necessitano di misure e strumenti compensativi rispetto alle carenze strutturali di provenienza. La povertà economica, ma prima ancora culturale (non è un luogo comune: molti allievi della scuola secondaria di primo

grado hanno il cellulare di ultima generazione ...e neanche un libro di testo!), la mancanza di “punti di riferimento” in un contesto familiare privo di mezzi e sempre più in crisi, esplose inevitabilmente in situazioni di grande disagio avvertito soprattutto nella scuola secondaria di primo grado.

Vi è tuttavia un humus favorevole: le famiglie credono nel valore formativo della scuola e ne riconoscono l'importanza del ruolo istituzionale. L'alta percentuale di famiglie “giovani” e di genitori collaborativi propensi alla partecipazione alla vita scolastica, favorisce un clima relazionale positivo e incentiva la progettualità corresponsabile: sono tante le attività promosse e realizzate alla presenza dei genitori, parte attiva nella ideazione e nella conduzione. Ciò ha una ricaduta positiva nella percezione che gli alunni hanno della scuola, vissuto non semplicemente come luogo in cui assolvere l'obbligo scolastico ma come dimensione relazionale di rapporti personali di cui prendersi cura.

La scuola ha cercato di promuovere una progettazione rispondente ai bisogni dell'utenza e di aprirsi al territorio con interventi educativi a lungo termine e secondo l'impronta della scuola “sempre aperta” diversificando l'offerta formativa ogni giorno della settimana in tutti i tre plessi. Ciò ha consentito di accreditarsi come scuola credibile e attrattiva, potenziando il segmento della scuola secondaria tanto da passare, nell'ultimo triennio a 14 classi.

Servizi e/o prodotti erogati

L'Istituzione sulla base della sua funzione istituzionale individua il suo ruolo fondamentale nella progettazione, pianificazione ed erogazione dell'offerta formativa, a cui si accompagnano tutti i servizi di supporto alla realizzazione della stessa legati alla gestione del personale, delle risorse, degli studenti, ai rapporti con tutti i restanti portatori di interesse.

Nel corso del tempo, si è cercato di seguire e interpretare le innovazioni che hanno via via caratterizzato il mondo della scuola e le hanno applicate avendo cura di non snaturare la fisionomia specifica dell'Istituto e nell'ultimo triennio di consolidare la dimensione del “comprensivo” non più circolo didattico. Il piano di studi si è dunque progressivamente aggiornato seguendo quelli che sono stati i mutamenti culturali, le esigenze della società e del territorio, le novità in campo normativo.

L'offerta formativa nel suo insieme si articola oltre che nella didattica delle discipline, nel recupero, sostegno e integrazione, nell'attivazione di un'ampia gamma di insegnamenti e laboratori integrativi o extracurricolari, e soprattutto nell'attenzione ai bisogni degli studenti, con attività di orientamento, educazione alla salute e prevenzione delle varie forme di disagio. L'Istituto, inoltre, pone attenzione alle attività di formazione rivolta a docenti interni all'istituzione, o ed è promotrice oltre che luogo fisico ove si svolgono eventi, manifestazioni con giornate a tema (“festa della famiglia”, “giornata della solidarietà”, “festa del libro”, “festa dell'Europa”), di promozione della cultura locale con il coinvolgimento delle famiglie.

La presenza della sezione primavera, unica nel territorio gelese nel quale sono del tutto assenti asili comunali, costituisce un servizio valido che soddisfa, sia pure in parte, una richiesta corposa proveniente da tutta la città.

IDEA GUIDA- Relazione tra RAV e PDM

Il Dirigente Scolastico, pienamente consapevole della complessità della stesura del Rapporto di Autovalutazione e della necessità di riflettere tenendo conto del punto di vista delle figure di sistema, ha ritenuto opportuno coinvolgere nella stesura i due collaboratori e le funzioni strumentali in possesso di idonee competenze, con l'impegno di definire i *Fattori Critici di Successo (FCS)*, tenendo presenti soprattutto il contesto socio-economico e culturale in cui l'Istituzione opera, con i suoi bisogni diversificati, e le linee progettuali del POFT. Si sono, pertanto, definiti i seguenti *FCS*: 1) Qualità del processo di insegnamento-apprendimento: investire sulla formazione dei Docenti per innovare la didattica, 2) Una Scuola democratica ed inclusiva aperta a recepire i bisogni formativi di un'utenza molto diversificata, 3) Elaborazione di un Curricolo verticale agito per assicurare un graduale e coerente percorso di crescita formativa e culturale, 4) Organizzazione e potenziamento delle figure di sistema per la creazione di uno staff progettuale e gestionale; 5) Pianificazione organica dei rapporti con le famiglie, il territorio e gli stakeholders in genere; 6) potenziamento delle competenze digitali e tecnologiche anche finalizzate ad una corretta progettazione dei fondi PNRR.

Il GAV (gruppo auto valutazione) integrato ha valutato l'importanza che ciascun sottocriterio riveste per il raggiungimento dei *FCS*, e sono state formulate le possibili iniziative di miglioramento, la cui priorità è stata valutata in termini di *Impatto e Capacità*:

- 1) Migliorare le competenze degli alunni, dalla Scuola Primaria alla Scuola secondaria, in ambito linguistico e matematico;
- 2) Costruire un Curricolo verticale, e trasversale con obiettivi chiari di cittadinanza come prassi diffusa, che consenta ai Docenti di operare su una linea di continuità e coerenza nel rispetto dell'alunno- persona che apprende;
- 3) Promuovere una Didattica inclusiva per gli alunni con Bisogni Specifici di Apprendimento;
- 4) Migliorare le competenze progettuali e gestionali dei docenti per ampliare lo staff con figure intermedie (middle management) così da rendere più funzionali i plessi staccati e veicolare un'ottica sistemica nonché essere pronti per la progettazione di interventi straordinari (PON-FESR-FSE-PNRR, altro)
- 5) Condurre un'indagine di customer satisfaction per pianificare la comunicazione con le famiglie, gli alunni e il territorio;

RELAZIONE TRA PDM e POFT

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel POFT, essendone parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV. Dal raffronto si è stabilito di finalizzare la pianificazione e l'attuazione del Miglioramento al potenziamento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento, delle relazioni interpersonali e della comunicazione, delle relazioni con il territorio e dei rapporti con le famiglie, obiettivi strategici contemplati dal POFT d'Istituto.

Quick Wins

Indicare le eventuali azioni di rapida attuazione e ad effetto immediato poste in essere nel periodo tra l'autovalutazione e la definizione del piano

- Pubblicazione del RAV e del Piano di Miglioramento sul sito web dell'Istituto
- Disseminazione di informazioni nelle riunioni dei Collegi dei docenti e del Consiglio di Istituto
- Discussioni e informazioni nei Dipartimenti disciplinari, nel Consiglio di Intersezione (Scuola dell'Infanzia), nei Consigli di Interclasse (Scuola Primaria) e nei Consigli di Classe (Scuola Secondaria di I Grado)
- Rilevazione delle competenze, abilità e conoscenze dei docenti attraverso un format "Bilancio delle competenze"
- Elaborazione di un piano per la formazione dei docenti e prima attuazione (rif. progetto 3).
- Creazione di spazi condivisi per lo scambio di materiali (sito della scuola e social-network)

- **Titolo**

Per una scuola di qualità, di tutti e per tutti

- **Problema di fondo (di sistema) da affrontare**

L'impegno costante nel corso dei due trienni precedenti è stato quello di favorire la definizione di un Istituto che, pur mantenendo le specificità dei diversi segmenti di scuola e del contesto ambientale di riferimento, avesse nei processi fondamentali, sia didattici che progettuali, un'organicità di lavoro e di obiettivi tali da permettere una valutazione attenta del lavoro svolto ed una capacità di riesame nell'ottica del miglioramento continuo. Dai dati emersi dalla autovalutazione, condotta con il metodo Caf già adottato negli anni precedenti, risulta chiaro che la strada virtuosa è stata tracciata ma che sia altrettanto fondamentale non solo consolidare gli obiettivi raggiunti ma migliorare ancor di più il raccordo tra i plessi e l'unitarietà della intera istituzione: una comunicazione interna più efficace ed incisiva, una progettazione attenta che faccia del riesame un nodo importante, una maggiore presenza nella progettazione didattica di figure professionali che si raccordino con il territorio e in grado di fare "sistema", una progettazione più mirata e a lungo termine nonché più ampia negli spazi (raccordo scuola-territorio) e nel tempo (ampliamento del tempo scuola) creerebbero una scuola più attiva, dinamica, efficiente e capace di intercettare i disagi degli studenti e orientare le energie dei ragazzi verso attività positive, e dare allo studente una preparazione coerente con le aspettative realizzabili nel mondo odierno in cui vivono. Il macro-obiettivo che ci si propone di raggiungere per ogni criticità individuata è l'implementazione di azioni di miglioramento attraverso l'istituzionalizzazione e, quindi, la traduzione in prassi ordinaria, del miglioramento continuo dell'organizzazione e dei servizi da essa erogati, con il ricorso periodico e sistematico alla pratica dell'autovalutazione e dell'autodiagnosi organizzativa.

- **Strategia espressa dall'idea-guida (obiettivi e tipologie di intervento) e relazioni tra questa e le criticità rilevate attraverso l'autovalutazione e le altre forme di analisi (benchmarking, valutazione esterna)**

La nostra Istituzione Scolastica intende stilare un Piano Strategico di miglioramento tenendo conto dei seguenti aspetti:

- 1) supportare l'azione didattica – educativa affinché sia di qualità,

- 2) puntare sull'uso di metodologie didattiche innovative a supporto dell'insegnamento,
- 3) consolidare e proporre attività di recupero delle competenze di base nella consapevolezza che il percorso che conduce l'allievo a sapere leggere, scrivere e fare di conto è essenziale per la formazione di persone libere e di cittadini capaci di scelte consapevoli;
- 4) consolidare e proporre attività di prevenzione del disagio e di recupero dello svantaggio culturale
- 5) implementare le attività di potenziamento per valorizzare le eccellenze.
- 6) Potenziare e migliorare le competenze dello staff per migliorare l'organizzazione tutta della scuola

Saranno messi in atto strategie per migliorare la qualità dell'offerta formativa e la dimensione organizzativa e gestionale :

1) interventi innovativi di formazione continua degli insegnanti che conducano ad una vera ricerca didattica anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie:

a) formazione insegnanti rappresentativi dei tre ordini di scuola nell'ottica della costruzione del curricolo verticale che non va inteso solo come continuità educativa, ma come occasione di riflessione sulla progressione delle competenze, sulla ricorsività degli apprendimenti, sulla linearità o ciclicità di certi contenuti.

b) Progetto Ricerca Azione sugli apprendimenti di base promosso col supporto dell'Osservatorio psicopedagogico, volto proprio ad una ricerca- azione sugli apprendimenti di base in rete con altre scuole e l'Osservatorio psicopedagogico di riferimento

2) adozione di prove di verifica comuni per la valutazione dei livelli di apprendimento di italiano e matematica (febbraio e maggio) avviando un percorso che possa condurre alla costruzione di prove comuni in tutte le discipline nella consapevolezza che la costruzione di prove comuni da parte di insegnanti della stessa disciplina ponga anche le basi per scambi di idee e di competenze , per la condivisione di strumenti e metodologie didattiche utilizzati per gli alunni, per l'analisi degli esiti e dei processi di valutazione. Ciò potrà condurre alla configurazione dei dipartimenti come vere e proprie comunità di pratiche;

3) a medio termine si prevede, da parte dei Dipartimenti, la costruzione di prove autentiche per la valutazione delle competenze ;

4) Piano di formazione dei docenti elaborato ed approvato dal Collegio dei docenti

5) Piano di inclusione della scuola

6) Valutazione d'Istituto, interna ed esterna. La valutazione sia interna che esterna sarà strumento essenziale per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa solo se in tutti i docenti vi sarà la consapevolezza che essa va vissuta e considerata non come forma di controllo del proprio operato ma come momento diagnostico, funzionale all'implementazione di un processo innovativo e di revisione costante delle scelte e modalità di lavoro di tutti gli operatori, in una logica di promozione di interventi di sviluppo e di innalzamento della qualità del servizio scolastico.

7) Attuare azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie per la condivisione strategica di un patto formativo: momenti collegiali nell'ambito dei colloqui scuola-famiglia per la condivisione delle essenziali regole del Regolamento di Istituto e la sottoscrizione del Patto di corresponsabilità , vissuta non come adempimento burocratico ma come vera condivisione di quei modelli di comportamento che possano contribuire a porre le basi di un'autentica alleanza educativa scuola- famiglia

8) pianificazione capillare delle attività di formazione e di sensibilizzazione alla digitalizzazione, funzionale alla pubblicizzazione e condivisione di documenti che alla riduzione sensibile del cartaceo

9) a **livello di Nucleo di valutazione e Collegio dei docenti** :

Analisi restituzione dati INVALSI

Analisi del Rapporto tra valutazione interna, valutazione esterna e progettazione didattica

- Analisi dei dati sulla Dispersione Scolastica nell'ottica del coinvolgimento di azioni di sistema

10)A **livello di Dipartimento disciplinare , Collegio dei docenti, Consigli di classe/ Interclasse/Intersezione**

- riprogettazione del curricolo alla luce della restituzione dei dati e dei processi esaminati, individuando attività, materiali di osservazione e metodologie didattiche da adottare.

In particolare per gli allievi della scuola primaria e secondaria di primo grado si progetteranno:

- Attività metacognitive volte a sviluppare l'autostima.
- Progettazione e realizzazione di esercizi uguali per classi parallele tesi a sviluppare le competenze in lettura (Competenza tecnica di lettura- Competenza testuale - competenza lessicale - competenza grammaticale) e le abilità di base nei diversi ambiti matematici con particolare riferimento ai processi e alle relative applicazioni indicati nel QDR INVALSI.
- Attività metacognitive volte a gestire il clima della prova.
- Somministrazione di test strutturati secondo il modello INVALSI.
- Simulazione di Test INVALSI.
- Analisi con gli alunni dei risultati attraverso riflessione sulle difficoltà incontrate.
- Esercitazioni strutturate sulle diverse tipologie testuali.
- Esercitazioni sui connettivi testuali.
- Esercitazione della memoria e percezione visiva.
- Esercitazioni per rilevare i contenuti impliciti nelle diverse tipologie testuali.
- Esercitazioni sulle forme e valori della morfologia verbale e sui rapporti logico-semantiche tra sintagmi e tra frasi.
- Attività nell'ambito logico-matematico indirizzate allo sviluppo sincronico di due dimensioni:
 - i contenuti matematici coinvolti, organizzati nei quattro ambiti (Numeri, Spazio e figure, Relazioni, dati e previsioni per la Scuola Primaria; Numeri, Spazio e figure, Relazioni e funzioni, dati e previsioni per la Scuola Secondaria di Primo Grado)
 - sviluppo di ragionamenti sempre più complessi, fatti di rappresentazioni, congetture, argomentazioni, deduzioni.

Tutte le esercitazioni e le attività citate saranno consapevolmente orientate all'acquisizione di competenze e non ad una sorta di "addestramento" alle prove Invalsi che questa Istituzione scolastica considera dannoso oltre che improduttivo.

Criteri di qualità per l'attività progettuale realizzata dai docenti del nostro Istituto

- Attenzione alla domanda formativa emergente dalle famiglie e dal contesto ambientale;
- Condivisione interna al processo elaborativo, realizzativo e valutativo;
- Flessibilità, intesa come considerazione della pluralità e della diversità delle proposte formative;
- Dinamicità, intesa come considerazione della dimensione evolutiva e di sviluppo del progetto;
- Verificabilità, intesa come definizione operativa di modalità e strumenti di valutazione degli esiti e dei processi;
- Comunicabilità, intesa come trasparenza e pubblicità delle scelte progettuali ai diversi interlocutori.
- Dimensione inclusiva assunta come pilastro portante delle strutture organizzative e didattiche della scuola

• **Elementi di forza dell'idea guida rispetto ad altre alternative (compresa quella di lasciare le cose come stanno) e sua rilevanza rispetto alle caratteristiche del contesto**

Dal Rapporto di auto-valutazione sono emersi i seguenti punti di forza:

- buon clima relazionale tra docenti nella comunità scolastica;
- avvio di piani di lavoro secondo traguardi di competenza e obiettivi di apprendimento per tutte le discipline, secondo modelli comuni
- presenza di un modello di certificazione delle competenze al termine del I ciclo;
- presenza di una programmazione comune per ambiti disciplinari in tutti gli ordini di scuola;
- condivisione di materiali didattici, anche multimediali, tra docenti;
- presenza di rubriche di valutazione disciplinari e del comportamento;
- modelli di programmazione condivisi;
- presenza attiva del Gruppo di Lavoro sulla Inclusività ed elaborazione del piano annuale in raccordo con le istituzioni
- modelli condivisi per la predisposizione dei piani didattici personalizzati per alunni con DSA;
- rilevazione sistematica degli alunni con bisogni educativi speciali;
- modelli condivisi per l'elaborazione dei piani educativi individualizzati per gli alunni con disabilità (PEI);
- avvio di una pianificazione dell'uso dei laboratori informatici con il coordinamento dell'animatore digitale

e i seguenti punti di debolezza:

- definizione teorica di traguardi di competenza e obiettivi di apprendimento per tutte le discipline, secondo modelli comuni, che non si traduce però in un agire pratico metodologico e didattico-
- propensione verso un sapere trasmissivo e nozionistico e una didattica tradizionale, sia pur supportata dall'uso delle nuove tecnologie;
- scarsa riflessione da parte dei docenti delle scelte curriculari adottate nel POF ma delega ad un gruppo progettuale;
- carenza di gruppi di lavoro disciplinari, con docenti di scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria (dipartimenti) per progettazione integrata a lungo termine, ma presenti prevalentemente per realizzazione di iniziative a breve termine;
- assenza di monitoraggio critico annuale dei progetti a fine anno scolastico, in termini di riflessione sulla ricaduta;
- assenza di prove di verifica condivise per classi parallele nei diversi plessi;
- riflessione poco approfondita e scarsa diffusione degli esiti delle prove INVALSI;
- poca attenzione alle attività di promozione delle eccellenze

• **Coerenza e integrabilità degli interventi inseriti nel piano**

Il piano di miglioramento è parte integrante del POFT (triennio 2022-2023/2023-2024/2024/2025) in quanto ne recepisce finalità scelte educative, progetti e obiettivi e affonda le radici già a partire dall'anno scolastico in corso 2022-23, anno di riflessione e di transizione.

In seno al collegio dei docenti, in linea con le linee di indirizzo del Dirigente Scolastico, i docenti dell'Istituto Comprensivo condividono alcuni principi di fondo, di cui la metodologia e la didattica devono tener conto:

□ centralità dell'alunno, e non della disciplina, nel rapporto insegnamento/apprendimento partenzza dalla realtà degli alunni, dalle loro esperienze, dalle conoscenze che già possiedono, dai problemi che direttamente o indirettamente manifestano, per progettare itinerari didattici che rispondano ad esigenze di concretezza e di coinvolgimento emotivo;

□ scelta di contenuti significativi rispetto ai vari ambiti disciplinari e multidisciplinari.

In particolare si pone l'attenzione sulla necessità di superare una scuola di tipo trasmissivo, privilegiando l'aspetto della costruzione di conoscenze e competenze, mediante la problematizzazione e la discussione in un rapporto di confronto e cooperazione anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie, privilegiando comunque la relazione umana e l'interazione personale.

I vari percorsi didattici saranno sviluppati secondo molteplici modalità organizzative, che prevederanno flessibilità oraria: classi/gruppi, laboratori, gruppi di livello, attività individualizzate.

La prospettiva a lungo termine della cooperazione e collaborazione fra docenti, dovrà essere finalizzata alla ricerca didattica ed alla riflessione sui curricoli, ma anche alla valorizzazione delle specifiche competenze di ciascun insegnante.

Il Piano Annuale per l'Inclusione inserito nel Piano dell'Offerta Formativa recepisce le indicazioni del Rapporto di autovalutazione e valutazione. Anche il curriculum verticale è stato rivisto e aggiornato per diventare prassi comune e agire condiviso.



Tabella 1 - Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati

Esiti degli studenti	Priorità (lungo periodo)	Traguardi (a tre anni)	Risultati minimi Primo anno	Risultati minimi Secondo anno	Risultati minimi Terzo anno
Risultati scolastici	<p>Diminuzione della dispersione scolastica ossia di quella diffusa sufficienza nei risultati finali, intrisa di mediocrità, preludio dell'insuccesso</p> <p>Migliorare le metodologie di insegnamento per favorire l'apprendimento significativo e risultati finali ottimali</p> <p>Migliorare le competenze linguistiche della lingua madre sia nella formulazione scritta che orale.</p> <p>Acquisizione di competenze logiche trasversali alla dimensione scientifica e cognitiva</p>	<p>Motivazione nello studio e senso di appartenenza alla comunità scolastica per migliorare gli esiti</p> <p>Diffusa didattica laboratoriale come prassi dell'insegnamento</p> <p>Uso appropriato della lingua italiana come prassi nella comunicazione scritta e orale</p> <p>Acquisizione di competenze logiche da spendere nella quotidianità.</p>	Riduzione di n. 1 punto percentuale	Riduzione di n. 2 punti percentuale	Riduzione di n. 3 punti percentuale
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	<p>Riflessione sugli esiti delle prove nazionali e sul valore delle prove INVALSI</p> <p>Innalzare i livelli di competenze degli alunni</p>	<p>favorire la cultura della valutazione e dell'autovalutazione come strumento di confronto e di crescita</p> <p>Innalzare i livelli di competenze degli alunni</p>	Il gruppo di lavoro dovrà lavorare per definire gli ambiti di osservazione (<i>criteri</i>) e gli elementi osservabili (<i>indicatori</i>) relativi ai traguardi	Il livello di acquisizione delle competenze disciplinari raggiunto in uscita dagli alunni del 1° anno della scuola secondaria di 1° grado, dovrà confermare, per almeno il 50% degli	Il livello di acquisizione delle competenze disciplinari raggiunto in uscita dagli alunni del 1° anno della scuola secondaria di 1° grado, dovrà confermare, per la maggioranza degli

	rispetto alla media nazionale Migliorare le competenze linguistiche e logicomatematiche	rispetto alla media nazionale Migliorare le competenze linguistiche e logicomatematiche	delle competenze della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. In base ai criteri e indicatori stabiliti, dovranno essere redatte le griglie di osservazione, che descrivono i comportamenti cognitivi e affettivo-emozionali e/o psicomotori al termine della scuola dell'infanzia, della classe quinta della primaria e della classe terza della scuola secondaria di primo grado.	alunni, il livello delle competenze chiave certificato in uscita dalla scuola primaria	alunni, il livello delle competenze chiave certificato in uscita dalla scuola primaria
Competenze chiave e di cittadinanza	Definire un curriculum trasversale con obiettivi chiari di cittadinanza come prassi diffusa Promuovere la capacità di "Acquisire ed interpretare l'informazione: Favorire la capacità di "Agire in modo autonomo e responsabile:	Acquisizione delle competenze di cittadinanza attraverso le discipline. acquisire ed interpretare criticamente l'informazione attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni,	Innalzamento da parte di almeno il 20% degli studenti del livello di acquisizione delle competenze di cittadinanza : "Imparare ad imparare"	Innalzamento da parte di almeno il 30% degli studenti del livello di acquisizione delle competenze di cittadinanza: "Imparare ad imparare"	Innalzamento da parte di almeno il 40% degli studenti del livello di acquisizione delle competenze di cittadinanza: "Imparare ad imparare"
Risultati a distanza	Avviare monitoraggio degli alunni in uscita dalla scuola secondaria di primo	Seguire il percorso di studi e il processo formativo degli alunni nel biennio	Rilevazione degli esiti alla fine del primo anno di scuola secondaria	Rilevazione degli esiti alla fine del primo e del secondo anno di scuola	Rilevazione degli esiti alla fine del primo e del secondo anno di scuola

	grado attraverso un progetto di orientamento a lungo termine	successivo agli esami di stato di terza media per ripensare al progetto	secondo grado	secondaria secondo grado	secondaria secondo grado. Rilevazione indice di prosecuzione degli studi
--	--------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	---------------	--------------------------	---------------------------------------------------------------------------------

Tabella 2 - Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1.Promuovere idea di scuola come comunità aperta che coopera: luogo di ricerca - azione, sinergia di risorse e competenze diverse	X	X
	2.Favorire la elaborazione del curricolo verticale/trasversale agito come prassi Educativa	X	X
	3.Favorire la cultura della valutazione/autovalutazione come strumento di crescita qualitativa e occasione per ripensare	X	X
	4.		
Ambiente di apprendimento	1.Realizzare percorsi in forma di laboratorio, per classi aperte, per favorire l'operatività, dialogo e la riflessione su quello che si fa.	X	X
	2.Superare la dimensione spaziale della classe come luogo strutturato e favorire la dimensione laboratoriste dinamica	X	X
	3.Favorire il lavoro di equipe' con momenti di riflessione e di autoanalisi periodici sulle metodologie didattiche adottate e il feedback degli alunni	X	X
	4		
Inclusione e differenziazione	1.organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili, gestire le attività di aula per "tenere dentro" tutte le "diversità".	X	X
	2.Ripensare la prassi della inclusione superando la dimensione del gruppo classe per favorire l'inclusione nella comunità scolastica	X	X
	3.Favorire l'inclusione degli alunni stranieri nel rispetto delle tradizioni proprie, per far crescere la comunità scolastica in dimensione multietnica		
	4		
Continuità e orientamento	1.Garantire tra i diversi ordini di scuola una modalità di lavoro trasversale che favorisca il lavoro sinergico tra docenti		
	2 Potenziare negli studenti la capacità di scelta consapevole e di flessibilità formativa.		
	3 Superare la pratica della continuità tra anni ponte e favorire un modus operandi di raccordo tra segmenti diversi		
	4		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1.Sviluppare la Capacità di indirizzare le risorse verso le priorità, stimolando le energie intellettuali interne.		X

	2.Favorire il coinvolgimento generalizzato dei docenti e del personale negli aspetti Organizzativi		X
	3.Individuare e sollecitare la definizione di uno staff potenziato così da creare figure di sistema stabili e professionali	X	X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1.Valorizzazione delle competenze del personale promuovendo la crescita del capitale umano.	X	X
	2.Favorire la diffusione della meritocrazia come valorizzazione delle risorse umane in grado di trasferire le proprie competenze alla comunità scolastico		X
	3.Sollecitare i docenti alla assunzione di ruoli e responsabilità anche per piccoli compiti per favorire coinvolgimento generalizzato		
	4.		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1.Favorire la prassi della Scuola aperta alle famiglie e al territorio per contribuire alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	X	
	2. Potenziare la prassi del POF integrato	X	
	3 . Potenziare il raccordo orizzontale tra scuola e territorio in modo strutturato (organi collegiali) e indiretto		X
	4. Promuovere momenti di informazione/formazione con le famiglie per veicolare corrette conoscenze che riguardano le novità scolastiche		X





ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO
(secondo l'ordine di priorità)

ELENCO PROGETTI

- 1) **Invalsi: se lo conosci non lo temi. Migliorare abilità e competenze in Italiano e Matematica”**
Gruppo di progetto (costituito prevalentemente da Docenti di Italiano e Matematica Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado)

- 2) **“Programmare un Curricolo verticale per competenze”**
Gruppo di Progetto: Commissione elaborazione POFT e docenti con funzione strumentale

- 3) **“Verso una Scuola inclusiva di tutti e per tutti: H, DSA, BES, non sigle ma Persone”**
Gruppo di Progetto: tutto il gruppo di lavoro sulla inclusività

- 4) **“Professione Docente”: Migliorare le competenze progettuali e gestionali**
Gruppo di progetto: collaboratori del DS; funzioni strumentali; responsabili di plesso, coordinatori consigli di classe

- 5) **“Sistema-scuola: Comunicazione e Organizzazione, binomio vincente.”**

CORRISPONDENZA CON LE PRIORITÀ INDIVIDUATE DALLA Legge 107/2015 “BUONA SCUOLA” IN TERMINI DI INNOVAZIONE E POTENZIAMENTO.

Progetto	Campi di innovazione	Campi di potenziamento (L.107/2015)
1) Invalsi: se lo conosci non lo temi. Migliorare abilità e competenze in Italiano e Matematica”	1 Trasformare il modello trasmissivo della scuola 2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare 3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento 5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza	a. valorizzazione delle competenze linguistiche b. potenziamento delle competenze matematicologiche j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni
2) Programmare un Curricolo verticale per competenze”	1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola 5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza Si intende permettere agli insegnanti di indagare sui temi inerenti la didattica per competenze e della relativa valutazione, facilitando l'attuazione di azioni di buone pratiche didattiche.	b. potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità;
3) Verso una Scuola inclusiva di tutti e per tutti: H, DSA, BES, non sigle ma Persone”	1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola e veicolare l'inclusione come valore trasversale	a) valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia funzionale all'approccio CLIL

	<p>all'insegnamento</p> <p>2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare</p> <p>Il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BES attraverso percorsi individualizzati e specializzati, si inserisce in un'ottica di innovazione per trasformare il modello trasmissivo della scuola, sfruttare le opportunità offerte dai linguaggi digitali, per supportare nuovi modi di insegnare apprendere e valutare</p>	<p>b. potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche</p> <p>d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità;</p> <p>e. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale</p> <p>g. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano</p> <p>h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti</p> <p>i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio</p> <p>j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati</p> <p>k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio</p> <p>n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni</p> <p>o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni</p>
<p>4) Professione Docente: Migliorare le competenze progettuali e gestionali</p>	<p>1.Promuovere percorsi virtuosi di middle management funzionali alla creazione di uno staff competente e responsabile</p>	<p>k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio</p>

5) “Sistema-scuola: Comunicazione e Organizzazione, binomio vincente.	1.Promuovere patti di comunità costruttivi	k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio
------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------





SECONDA SEZIONE- ARTICOLAZIONE DEI PROGETTI

Progetto N°1

1) **Titolo dell'iniziativa di miglioramento: Invalsi, se lo conosci non lo temi.**

Responsabile dell'iniziativa:	Prof.ssa La Ferrera
--------------------------------------	---------------------

Data prevista di attuazione definitiva:	Triennio 2022-2025 + primo anno di sperimentazione (trimestre 2022)
------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------

Livello di priorità:	1
-----------------------------	---

Ultimo riesame:	Maggio 2025
------------------------	-------------

Situazione corrente al <i>(indicare mese e anno)</i>	<input type="radio"/> (Verde)	<input type="radio"/> (Giallo)	<input type="radio"/> (Rosso)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE

Descrivere il problema che si vuole affrontare con il progetto, la soluzione che si intende adottare e le ragioni della scelta di tale soluzione (perché costituisce una soluzione vantaggiosa rispetto ad altre possibili)

Il RAV, redatto dal Gruppo di Autovalutazione di Istituto, ha evidenziato punti di debolezza e criticità per i Sottocriteri relativi ai Risultati conseguiti dall'Istituzione Scolastica nell'ultimo triennio rispetto alla media nazionale, sia nella valutazione interna del pentametsre, sia nell'indagine condotta dall'INVALSI sui livelli di apprendimento in Italiano e Matematica. Si evidenzia, pertanto, la necessità che l'Istituto

operi un riesame delle metodologie didattiche nell'insegnamento dell'italiano e della Matematica mettendole in relazione con i risultati delle prove INVALSI. Si ritiene che il problema possa essere affrontato e risolto attraverso due azioni rivolte sia ai docenti che agli studenti:

- **Miglioramento del processo di insegnamento**, da realizzarsi mediante azioni formative e autoformative per i docenti di italiano e matematica, di entrambi i segmenti scolastici, di carattere metodologico e didattico (studio e sperimentazione di attività laboratoriali scelte tra le risorse messe a disposizione dall'ANSAS tratte dai Progetti nazionali PQM). Obiettivo strategico sarà quello di innovare i processi di insegnamento/ apprendimento capaci di incidere efficacemente sulla capacità di apprendimento, favorendo lo sviluppo delle nuove metodologie didattiche, quali la Didattica laboratoriale, il Cooperative learning, il Tutoring, al fine di rendere coinvolgente e motivante il processo di apprendimento.

- **Innalzamento dei livelli di apprendimento in Italiano e Matematica** degli alunni da realizzarsi mediante azioni formative per gli studenti. Partendo da un'analisi puntuale ed attenta dei dati trasmessi dall'INVALSI, ampiamente discussi nei vari Organi Collegiali e nel Dipartimento disciplinare di Italiano e Matematica, la Dirigenza e lo Staff Dirigenziale hanno ritenuto prioritario e strategico per tutto l'Istituto programmare dei Percorsi formativi di Consolidamento e Potenziamento. Il presente Progetto sarà finanziato con le risorse di cui la Scuola potrà fruire nell'ambito dei futuri PON che sarà presentato tenendo conto dalle reali esigenze dei portatori di interesse a cui la Scuola è chiamata a fornire interventi efficaci ed efficienti di Qualità. con notevole vantaggio per l'utenza, che potrà beneficiare di un intervento sistematico e variegato di arricchimento dell'Offerta Formativa oppure attingendo al fondo di Istituto.

Destinatari diretti del progetto

- Gli alunni delle classi 3[^], 4[^]e 5[^]della Scuola Primaria;
- Gli alunni delle classi 1 e 3[^] della Scuola Secondaria di I Grado;
- I Docenti dell'Istituto Comprensivo, coinvolti, sia nel ruolo di Tutor interni per i Percorsi formativi attivati, sia nel dibattito nei diversi Organi Collegiali
- Le famiglie degli alunni delle classi coinvolte, destinatarie di momenti informativi al fine di comprendere il valore e la "filosofia" di fondo delle prove Invalsi, al fine di "smontare" le preoccupazioni illogiche diffuse dai mass-media per acquisire consapevolezza della funzione che la scuola intende attribuire alle stesse.

3. Definire per ciascuna attività obiettivi, indicatori e target attesi, sia di output che di outcome

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)	Indicatori	Target atteso
Attività N. 1 Progettazione di azioni formative per potenziare le competenze di carattere metodologico e didattico dei Docenti di Italiano e Matematica	Output Promuovere percorsi formativi per Docenti di Italiano e Matematica, finalizzati ad innovare la didattica	Livello di partecipazione e di gradimento delle proposte formative	Docenti di Italiano e Matematica della Scuola Primaria e Secondaria 100%
	Outcome Creazione di un clima di	Coinvolgimento in attività sperimentali di formazione	

	innovazione didattica		
<p>Attività N. 2 Analisi dei Quadri di riferimento delle prove del Sistema Nazionale e di Valutazione INVALSI al fine di rilevare criticità e punti di forza nei risultati delle Prove INVALSI</p>	<p>Output Analizzare i risultati INVALSI di Italiano e Matematica, alla luce dei Quadri di riferimento della disciplina, per rilevare criticità e punti di forza in rapporto ad ambiti e processi</p> <p>Outcome Creazione di un clima di proficua collaborazione tra i Docenti di Italiano e Matematica dei diversi segmenti formativi dell'Istituto Comprensivo</p>	<p>Partecipazione agli incontri di lavoro e di ricerca/azione per la disseminazione dei risultati del Progetto PQM</p> <p>Coinvolgimento in attività sperimentali di formazione</p>	<p>Docenti di Italiano e Matematica della Scuola Primaria e Secondaria 100%</p>
<p>Attività N. 3 Individuazione dell'ambito matematico come linea guida della progettazione dei percorsi formativi</p>	<p>Output Individuare le priorità di intervento in rapporto ad ambiti e processi per la progettazione di Percorsi calibrati ai bisogni degli alunni</p> <p>Outcome Clima di intensa sperimentazione di didattiche innovative</p>	<p>Livello soddisfacente di partecipazione agli incontri di lavoro ricerca/azione</p>	<p>Docenti di Italiano e Matematica della Scuola Primaria e Secondaria 100%</p>
<p>Attività N. 4 Azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie per la condivisione delle azioni</p>	<p>Output Promuovere incontri con le famiglie per concordare linee di intervento efficaci</p>	<p>Partecipazione soddisfacente delle famiglie</p>	<p>Famiglie 90%</p>

formative	Outcome Collaborazione con le famiglie degli alunni coinvolti		
Attività N. 5 Somministrazione prove di valutazione iniziale per rilevare le competenze in ingresso, “in itinere” e finali	Output Predisporre Prove di verifica coerenti con i Percorsi progettati Outcome Suscitare negli alunni un interesse per l’italiano e la Matematica	Progressi registrati dagli alunni in Italiano e Matematica rispetto ai livelli iniziali Maggiore entusiasmo per lo studio delle discipline	Alunni 80%
Attività N. 6 Comparazione risultati raggiunti nei Percorsi PON e le valutazioni quadrimestrali/e finali	Output Produrre un miglioramento delle competenze in Italiano e Matematica Outcome Nella Scuola si registra un clima di grande fervore innovativo	Innalzamento dei livelli valutativi L’Italiano e la Matematica non rappresentano un ostacolo, anzi diventano disciplina trainanti per la comprensione lo sviluppo della logica	Alunni 70%

4. Evidenziare l’impatto che i risultati del progetto avranno, direttamente o indirettamente, sulla performance della scuola

Lo Staff Dirigenziale ed il Gruppo di Progetto, nel dare priorità al Progetto, sono pienamente consapevoli che i risultati finali avranno un impatto notevole sulla performance dell’Istituzione, sia per quanto riguarda gli stakeholder interni (studenti e Docenti) sia per gli stakeholder esterni, in quanto, innalzando il livello delle competenze nell’Area linguistica e logico-matematica, permetterà alla Scuola di conseguire come obiettivo strategico il valore percentuale target 70% nei risultati degli studenti, in Italiano e Matematica, in occasione della rilevazione degli apprendimenti a cura dell’INVALSI, dando una risposta ai bisogni dell’utenza con un servizio di Qualità ed innescando, al tempo stesso, un processo di innovazione sul piano dell’organizzazione didattica e metodologica da parte dei Docenti.

Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

La costituzione del Gruppo di Progetto nasce dalla valorizzazione delle specifiche competenze professionali presenti nella Istituzione Scolastica, nella piena consapevolezza che l’elemento determinante e vincente per la buona riuscita di una iniziativa sia rappresentato dalla

motivazione di coloro che, a vario titolo, vi sono coinvolti: l'ottimizzazione delle risorse umane diventa un fattore determinante nel superamento di vincoli e difficoltà. Nel Progetto sono coinvolti, soprattutto, i Docenti di Italiano e Matematica della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria che, in qualità di tutor d'aula, seguiranno le varie attività formative dando un supporto didattico al lavoro degli esperti esterni di Italiano e Matematica, reclutati con Bando pubblico. Definire e descrivere gli obiettivi del progetto con particolare riferimento al contributo del progetto alla performance dell'organizzazione.

Fasi di realizzazione del Progetto:

- Azioni formative per potenziare le competenze di carattere metodologico e didattico dei docenti;
- Analisi dei Quadri di riferimento delle Prove INVALSI al fine di rilevare criticità e punti di forza nei risultati delle Prove relative all'anno scolastico 2021-2022;
- Azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie per la condivisione delle azioni formative;
- Indagine esplorativa condotta a cura dei Docenti nelle sedute dei Consigli di Interclasse per la Scuola Primaria e dei Consigli di classe per la Scuola Secondaria di I Grado, per individuare, tramite specifiche Schede di osservazione, i bisogni formativi degli alunni nell'ambito dell'Area Linguistica e Logico-Matematica;
- Somministrazione prove di valutazione iniziale per rilevare le competenze in ingresso ;
- Realizzazione delle attività inerenti l'ambito disciplinare individuato;
- Analisi con gli alunni dei risultati attraverso l'individuazione degli errori commessi e/o sulle difficoltà incontrate;
- Comparazione fra i risultati raggiunti e le valutazioni quadrimestrali/finali con realizzazione di Grafici da presentare ai portatori di interesse;
- Monitoraggio finale del piano di lavoro

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

Il Progetto, per la sua complessità e la sua rilevanza didattica ed educativa, richiede una costante azione di monitoraggio per far sì che tutto quanto stabilito possa procedere regolarmente secondo le linee fissate nella Fase del PLAN - Pianificazione degli interventi.

La Fase di CHECK si articolerà in:

- incontri mensili/bimestrali e, qualora se ne ravvisasse la necessità, settimanali, del Gruppo di Progetto, per il monitoraggio del lavoro e delle attività svolte, al fine di individuare tempestivamente eventuali difficoltà “in itinere”, rettificare gli interventi sempre nell’ottica dell’efficacia e dell’efficienza, quindi, della Qualità;
- Compilazione di Schede di rilevazione in rapporto alla frequenza dei corsi e al livello di gradimento delle attività proposte;
- Discussione sui livelli di partecipazione, di interesse e di motivazione degli studenti/Corsisti negli incontri mensili dei Consigli di Interclasse (Scuola Primaria), dei Consigli di classe (Scuola Secondaria I Grado) e nelle sedute del Collegio dei Docenti;
- Confronto tra i risultati delle Prove INVALSI (ultimo triennio), delle Prove di verifica Quadrimestrali ufficiali nella Programmazione curricolare ed i risultati registrati nelle Prove oggettive somministrate nei Percorsi formativi di consolidamento e Potenziamento in merito allo sviluppo di abilità e competenze da parte degli studenti;
- Indagine di customer satisfaction condotta presso le famiglie, per rilevare il livello di gradimento delle attività proposte;
- Realizzazione di Grafici comparativi, per evidenziare l’efficacia dei Percorsi attivati nell’ambito del Progetto, da pubblicizzare a livello di Organi Collegiali, presso le famiglie e sul sito web della Scuola.

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

- Nel caso in cui la Fase di CHECK abbia evidenziato problemi o la necessità di iniziative correttive di miglioramento, il Responsabile del Progetto, dopo aver informato tempestivamente il Dirigente Scolastico, convocherà il Gruppo di Progetto, per rivedere le diverse fasi progettuali con accuratezza, individuare le cause di eventuali difficoltà e prospettare le soluzioni più efficaci ed efficienti. Tale intervento, in base all’entità dei problemi emersi, potrebbe avere anche cadenza settimanale. Tali interventi correttivi saranno inseriti nei monitoraggi del Progetto fino alla conclusione dello stesso.

MANAGEMENT DEL PROGETTO: Invalsi, se lo conosci non lo temi															
Attività	Responsabile	Data prevista di avvio e conclusione	Tempificazione attività											Situazione Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata	
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N		D
1	Prof.ssa la Ferrera	2022			X	X	X						X	X	X
2	Prof.ssa la Ferrera	2022												X	
3	Prof.ssa la Ferrera	2022													X
4	Prof.ssa la Ferrera	2023													X
5	Prof.ssa la Ferrera	2023	X				X	X							
6	Prof.ssa la Ferrera	2023					X								

Progetto N°2

Titolo dell'iniziativa di miglioramento: Programmare un Curricolo verticale per competenze"

Responsabile dell'iniziativa:	Ins. Sciascia	Data prevista di attuazione definitiva:	Triennio 2022-2025 + primo anno di sperimentazione (trimestre 2022)
--------------------------------------	---------------	------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------

Livello di priorità:	2	Ultimo riesame:	Maggio 2025
-----------------------------	---	------------------------	-------------

Situazione corrente al	<i>(indicare mese e anno)</i>	● (Verde)	● (Giallo)	● (Rosso)
-------------------------------------	-------------------------------	----------------------------------------------	------------------------------------------------	--------------------------------------------

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE

Descrivere il problema che si vuole affrontare con il progetto, la soluzione che si intende adottare e le ragioni della scelta di tale soluzione (perché costituisce una soluzione vantaggiosa rispetto ad altre possibili)

Dal rapporto di Autovalutazione sono emerse alcune criticità specialmente legate alla scarsa e disomogenea

assimilazione delle competenze trasversali all' interno delle classi della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado. E' emersa, e quindi è diventata l'idea guida, la necessità di migliorare gli assi portanti delle competenze trasversali, logico- cognitive che attraverso l'area linguistica e matematica l'alunno deve assimilare.

3. *Definire per ciascuna attività obiettivi, indicatori e target attesi, sia di output che di outcome*

Obiettivi strategici e operativi:

- Rivedere e integrare il curricolo verticale e attivare in modo sempre più sistematico e costruttivo i dipartimenti disciplinari
- Programmare la formazione degli insegnanti con la finalità di sviluppare competenze operative e metodologiche atte alla formazione di quelle competenze di sistema individuate dalle indicazioni Nazionali
- Inserire nella programmazione curricolare percorsi rivolti ad alunni con eccellenti disponibilità di apprendimento
- Elaborazione di un piano di formazione atto a garantire l'omogeneità tra le classi e maggiore coordinamento tra gli insegnanti nella progettazione e nella verifica
- Incentivare progetti mirati ad abbassare l'influenza del background familiare prevedendo la collaborazione con enti locali e famiglie.
- Creare una quadro di sintesi di competenze trasversali e disciplinari che rispondano agli obiettivi generali che il sistema nazionale di valutazione ha promosso.

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)	Indicatori	Target atteso
Attività N. 1	<p>Output Analisi del lavoro programmatico</p> <p>Outcome Innovare i processi di insegnamento/apprendimento capaci di incidere efficacemente sulla capacità di apprendimento;</p> <p><input type="checkbox"/> favorire la diffusione e lo sviluppo della didattica laboratoriale, della peer education e di nuove metodologie didattiche;</p> <p><input type="checkbox"/> implementare l'uso delle</p>	<p>Realizzazione del curricolo (macro indicatori);</p> <p><input type="checkbox"/> questionari alunni;</p>	<p>100%</p> <p>30%</p>

	tecnologie nella prassi didattica quotidiana.	<input type="checkbox"/> questionari docenti	
Attività N. 2 Formazione dei docenti	Output Rilevazione delle competenze e studio dei documenti nazionali Outcome Rielaborazione dei documenti e predisposizione del curriculum verticale trasversale	Superamento della concezione trasmissiva e nozionistica del sapere	Coinvolgimento del 30% dei docenti di ogni ordine e grado
Attività N. 3 Sperimentazione del curriculum verticale	Output Individuazione di tematiche di comune interesse e dei traguardi di competenze a fine ciclo istruzione di base Outcome Curriculum verticale agito	Lavoro di gruppo e attivazione dei dipartimenti disciplinari con docenti dei tre ordini di scuola	Coinvolgimento dei coordinatori dei consigli di classe e dello staff

4. Evidenziare l'impatto che i risultati del progetto avranno, direttamente o indirettamente, sulla performance della scuola

1. Ottenere un'impostazione didattica e valutativa coerente in verticale e omogenea in orizzontale su misura per l'utenza dell'istituto.
2. Creare un ambiente scolastico positivo
3. Creare una comunità di apprendimento costantemente al passo con le innovazioni tecnologiche, metodologiche e normative

Fasi del progetto

- 1) condivisione degli obiettivi del progetto in collegio Docenti
2. analisi dei risultati delle prove del sistema nazionale di valutazione INVALSI; confronto risultati scuola e media nazionale per ambiti disciplinari
3. formazione dei docenti sulla realizzazione del curricolo verticale -trasversale
4. attivazione dei dipartimenti per aree disciplinari
5. bozza curricolo verticale d'istituto
6. ri-progettazione, all'interno dei dipartimenti, del curricolo alla luce della restituzione dei dati e dei processi esaminati, individuando attività e metodologie didattiche da adottare
7. realizzazione pratica con prodotto finale di attività trasversali
8. pubblicizzazione del curricolo verticale d'istituto.

Fase Ceck – MONITORAGGIO

Azioni del monitoraggio

Per monitorare e misurare la realizzazione del progetto verranno valutati alcuni indicatori sul curricolo desunti da:

1. incontri bimestrali del team di miglioramento
2. questionario per i docenti;
3. questionario per gli alunni

Il monitoraggio conterà di due momenti valutativi di controllo:

- uno di tipo qualitativo tramite momenti di riflessione da parte del gruppo di miglioramento che avrà il compito di monitorare e coordinare il processo di stesura del curricolo verticale d'istituto;
- uno di tipo quantitativo tramite l'utilizzo di indicatori estrapolati dai questionari somministrati ai docenti e agli alunni.

I questionari saranno proposti a fine maggio 2023 e (non essendovi valori di riferimento) costituiranno i livelli base di confronto per gli anni successivi.

MANAGEMENT DEL PROGETTO															
Attività	Responsabile	Data prevista di avvio e conclusione	Tempificazione attività												Situazione Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
1	Ins. Sciascia	2022				X	X	X							
2	Ins. Sciascia	2022/23	X	X	X	X	X					X	X	X	
3	Ins. Sciascia	2023/24	X	X	X	X	X					X	X	X	

PROGETTO N°3

Titolo dell'iniziativa di miglioramento: Verso una Scuola inclusiva di tutti e per tutti: H, DSA, BES, non sigle ma Persone"

Responsabile dell'iniziativa:	Ins. Cravana	Data prevista di attuazione definitiva:	Triennio 2022/2025 + primo anno di sperimentazione (trimestre 2022)
--------------------------------------	--------------	------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------

Livello di priorità:	2	Ultimo riesame:	Maggio 2025
-----------------------------	---	------------------------	-------------

Situazione corrente al	<i>(indicare mese e anno)</i>	● (Verde)	● (Giallo)	● (Rosso)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO
Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE
 Descrivere il problema che si vuole affrontare con il progetto, la soluzione che si intende adottare e le ragioni della scelta di tale soluzione

(perché costituisce una soluzione vantaggiosa rispetto ad altre possibili)

Finalità principale della Scuola del terzo millennio è “lo sviluppo armonico della persona[...] nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali” (dalle *Indicazioni Nazionali* 2012). L’insegnante contemporaneo, dunque, deve guidare le giovani intelligenze allo sviluppo autentico della propria persona senza trascurare né i bisogni minimi né i bisogni delle eccellenze. Di fronte a queste necessità il singolo docente è sprovvisto di una strategia efficace ed efficiente, perché manca il lavoro sinergico con diverse figure professionali. Il Progetto nasce dal desiderio dei Docenti di voler approfondire un percorso di auto-formazione già cominciato nello scorso anno, all’interno del GLI alla presenza di professionisti esterni. Inoltre, le nuove direttive ministeriale (C.M. n.8 del 6 Marzo 2013) rendono ancor più chiara ed emergente la necessità non solo di un confronto con esperti degli Enti territoriali, ma anche di un lavoro sistematico di screening e di osservazione mirata, affinché si giunga alla pianificazione dei percorsi didattico-educativi da sperimentare in piccoli gruppi, in classi aperte e in singole classi. La consapevolezza di essere di fronte ad una società scolastica in evoluzione e che necessita di risposte educative adeguate ai diversi bisogni ha portato il gruppo docenti a non trincerarsi dietro l’ormai obsoleta figura dell’insegnante depositario di conoscenza, ma a **formarsi, confrontarsi e pianificare** strategie da presentare ad un gruppo classe in cui ogni alunno, con le proprie diversità, deve trovare il giusto livello di integrazione.

La proposta progettuale si propone come finalità principale la realizzazione di una scuola inclusiva, **in grado di rivolgere l’azione educativa a tutti gli alunni, con Bisogni Educativi Speciali e con apprendimento normale**, con azioni finalizzate ad agire sul “contesto e non sul deficit o limite del singolo”, nella consapevolezza che “**Se perdiamo loro (i ragazzi più difficili) la scuola non è più scuola. E’ un ospedale che cura i sani e respinge i malati**” (Don Milani). Il progetto è parte integrante e trasversale a tutto il POFT e fa da cornice e sfondo integratore ai molteplici spazi laboratoriali la cui progettazione ruota intorno alla specificità delle potenzialità degli alunni in situazione di disagio relazionale e delle competenze specifiche dei singoli docenti che avranno cura di trasformare l’interesse individuale manifesto dal singolo in occasione di crescita e di condivisione collegiale, al fine di trasformare la “diversità” da causa di esclusione a risorsa di aggregazione.

Il presente progetto di miglioramento va dunque inteso come una azione specifica di riflessione dell’intero sistema inclusivo che costituisce il valore fondante della progettazione, nel quale ognuno dei discenti, dotato di sé fisico, psichico, sociale, protagonista del suo sapere, saper essere, saper fare, trova piena collocazione.

2. Elencare i destinatari diretti (personale docente, personale ATA, famiglie, studenti, altri portatori di interesse) del progetto.

I destinatari diretti del Progetto sono gli studenti con Disturbi Specifici d’Apprendimento, con Bisogni Educativi Speciali e con minorazione fisica psichica e sensoriale, ma anche gli alunni che richiedono bisogni educativi latenti da potenziare. I destinatari indiretti del Progetto sono le famiglie dalle quali emergeranno i bisogni e le attese.

3. Definire per ciascuna attività obiettivi, indicatori e target attesi, sia di output che di outcome

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)	Indicatori	Target atteso
----------	------------------------------	------------	---------------

<p>Attività N. 1 Il gruppo di lavoro si incontra per condividere le proprie conoscenze relative a modelli pedagogici, didattici e relative alla normativa vigente</p>	<p>Output Formulazione di un questionario che aiuti il docente nell'osservazione dei bisogni dell'alunno; formulazione di un PDP per programmare sulla base dei bisogni. Conoscere nuove metodologie per individuare percorsi di inclusione.</p> <p>Outcome Condivisione dei modelli anche a lungo termine per tutto l'Istituto. Superare la logica della classe strutturata e dell'impianto disciplinare dell'insegnamento per promuovere un lavoro interdisciplinare per competenze . -</p>	<p>I modelli realizzati saranno messi a disposizione dei docenti d'Istituto che ne riporteranno gli esiti positivi o negativi confrontandosi con il gruppo.</p> <p>Sviluppo della persona con bisogni speciali. Ricaduta positiva sul gruppo classe</p>	<p>Personale docente 80%.</p> <p>Personale docente 100%</p>
<p>Attività 2 Formazione dei docenti</p>	<p>Output Confronto tra docenti sulla esperienza delle classi e stesura di un diario sui casi più difficili</p> <p>Outcome approfondire le dinamiche comunicative degli alunni con disagio coinvolgendo tutti i docenti attraverso un Percorso di formazione sia sulla gestione degli alunni con varietà di handicap sia degli alunni con BES anche attraverso le nuove</p>	<p>Analisi dei documenti prodotti</p> <p>Socializzazione del lavoro svolto in sede collegiale</p>	<p>Docenti 25%</p> <p>Docenti 100%</p>

	metodologie di insegnamento (didattica laboratoriale).		
<p>Attività N. 3</p> <p>Il gruppo si apre al territorio: Centri territoriali di Supporto, Esperti universitari, Unità multidisciplinare per l'integrazione dei disabili, ASL, Aias, Associazione Italiana Dislessia, famiglie.</p>	<p>Output</p> <p>Formulazione di Unità di apprendimento e percorsi relativi a diversi segmenti scolastici e per diversi Bisogni Educativi. Svolgimento dei percorsi in classe, in piccoli gruppi e in classi aperte.</p> <p>Outcome</p> <p>Diffusione di una didattica dell'inclusione.</p> <p>-superare la dimensione del progetto educativo personalizzato per alunni con disagio e cambiare l'approccio metodologico: non più il docente che progetta per l'alunno in difficoltà ma la competenza e/o interesse manifesto dell'alunno diventa punto di partenza per progettare azione educativa per competenze per intera classe e/o gruppo</p>	<p>Valutazione del percorso e considerazione della valutazione disciplinare del secondo quadrimestre degli alunni a cui sono stati rivolti gli interventi.</p> <p>Valutazione degli studenti dell'Istituto anche attraverso le indagini Invalsi</p>	<p>Studenti 100%</p> <p>Studenti 75%</p>
<p>Attività N. 4</p> <p>L'attività prevede la sperimentazione nelle classi dei diversi segmenti scolastici dei percorsi condivisi dal gruppo. Ogni docente deciderà, sulla</p>	<p>Output</p> <p>Formulazione di Unità di apprendimento e percorsi relativi a diversi segmenti scolastici e per diversi Bisogni Educativi. Svolgimento dei percorsi in</p>	<p>Valutazione del percorso e considerazione della valutazione disciplinare del secondo quadrimestre degli alunni a cui sono stati rivolti gli interventi.</p>	<p>Studenti 75%</p>

<p>base delle competenze maturate, di rivolgere le attività in classi o gruppi in cui sono presenti alunni con BES, con DSA o con minorazioni e valuterà con verifiche e con monitoraggio su alunni e famiglie l'indice di gradimento e validità delle azioni.</p>	<p>classe, in piccoli gruppi e in classi aperte. Outcome Diffusione di una didattica dell'inclusione.</p>	<p>Valutazione degli studenti dell'Istituto anche attraverso le indagini Invalsi</p>	
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------	--

Evidenziare l'impatto che i risultati del progetto avranno, direttamente o indirettamente, sulla performance della scuola

Il Progetto ha una ricaduta diretta sull'Istituto, in quanto fornisce i modelli indispensabili per cominciare un percorso immediato con alunni con Bisogni Educativi Speciali. Offre una ricaduta a lungo termine attraverso la disseminazione delle nuove linee della didattica dell'inclusione, che valorizzano le potenzialità di ogni alunno. Inoltre, la rete dei rapporti con il territorio sarà punto di forza per il futuro e risposta alle sempre più diversificate richieste dell'utenza.

Fase DO-di realizzazione

Descrivere le modalità con cui il progetto viene attuato, evidenziando anche l'eventuale apporto delle parti interessate esterne e, più in dettaglio descrivere il contenuto delle diverse azioni/attività in cui la pianificazione è suddivisa (vedi "fase di Plan")

Si fa riferimento alla pianificazione riportata nella Fase di PLAN e si integra con quanto riportato di seguito:

Attività 1

Convocazione del gruppo per mezzo di circolare con indicazione precisa dell'argomento di studio.

Formulare ipotesi di lavoro.

Formulare un questionario per individuare alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Definire un PDP per alunni BES.

Elaborare un modello per la didattica dell'inclusione

Attività 2

Realizzazione di un corso di formazione alla presenza di esperti esterni che sia parallelo e complementare alla autoformazione del GLI

Stesura di un report da socializzare in Collegio dei Docenti e da mettere a disposizione di tutti (docenti e famiglie)

Attività 3

Contattare e organizzare incontri con esperti del territorio ed elaborare interventi mirati

Attività 4

I responsabili raccolgono le unità di apprendimento che verranno in seguito archiviate.

Ogni docente realizza le proprie attività nelle proprie classi o nei propri gruppi anche sulla base delle proprie competenze (Ad esempio si dà piena autonomia ai docenti di sostegno di operare per piccoli gruppi e alle docenti curricolari di fare esperienza delle classi aperte e al referente DSA di intervenire su alunni con DSA).

I responsabili raccolgono il materiale che sarà a disposizione dell'Istituto.

Fase di CHECK –MONITORAGGIO

Attività n.1

Ad inizio di ogni anno scolastico del triennio

Calendario di massima degli incontri: Ottobre: Studio della normativa e proposta di elaborazione di un PDP per BES.
Elaborazione e condivisione del PDP con proposta di presentazione al Collegio.

Novembre: Elaborazione del questionario per individuare Bisogni Speciali e analisi di casi Specifici.
Analisi e studio di metodologie didattico-educative in gruppi di diversi segmenti Scolastici.

Dicembre: individuazione di modello /di unità di apprendimento /o modulo per attività laboratoriale da realizzare in classe.
Le attività svolte saranno registrate in verbali e il materiale prodotto sarà raccolto e inviato per e-mail al personale della Scuola che ne fa richiesta. Il monitoraggio sarà effettuato tra i docenti del gruppo e della Scuola con questionario.

Attività 2

(A.s. 2016-2017)

Incontri mensili di autoformazione del GLI da Ottobre a Maggio

Incontri bimestrali di formazione con esperti esterni da Ottobre a Maggio

Presentazione del report nell'ultimo Collegio dei Docenti di fine anno scolastico

Attività n . 3

Ad inizio di ogni anno scolastico del triennio

Gli incontri devono essere calendarizzati dopo aver contattato gli esperti esterni e si andranno ad incastrare, nei limiti del possibile, con la prima attività affinché la progettazione risulti più efficace.

Le attività svolte saranno registrate in verbali; si progetteranno attività con l'esterno "in itinere".

Attività n. 4

Le attività saranno svolte in orario curricolare dai singoli soggetti dal mese di Febbraio al mese di Maggio. La valutazione disciplinare e il miglioramento dello svolgimento delle attività didattiche del gruppo classe saranno un dato oggettivo di successo o di insuccesso delle attività svolte.

Progetto N°4




Titolo dell'iniziativa di miglioramento: Professione Docente: Migliorare le competenze progettuali e gestionali

Responsabile dell'iniziativa:	D.S.Rosalba Marchisciana
--------------------------------------	--------------------------

Data prevista di attuazione definitiva:	Triennio 2022/2025 + primo anno di sperimentazione (trimestre 2023)
------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------

Livello di priorità:	3
-----------------------------	---

Ultimo riesame:	Maggio 2025
------------------------	-------------

Situazione corrente al <i>(indicare mese e anno)</i>	 <i>(Verde)</i>	 <i>(Giallo)</i>	 <i>(Rosso)</i>

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE

Descrivere il problema che si vuole affrontare con il progetto, la soluzione che si intende adottare e le ragioni della scelta di tale soluzione (perché costituisce una soluzione vantaggiosa rispetto ad altre possibili)

Nell'ambito del percorso di autovalutazione guidata, abbiamo avuto modo di riconsiderare alcuni aspetti fondamentali della vita della nostra istituzione scolastica: a) il momento della pianificazione strategica intesa come pianificazione ed esplicitazione delle finalità e degli obiettivi declinati in base alla mission e vision; b) l'organizzazione globale del sistema scuola nello specifico della definizione e mappatura dei processi; c) l'aspetto della gestione e valorizzazione delle risorse umane (coinvolgimento dei docenti, definizione e mappatura delle competenze, formazione del personale); d) l'aspetto della progettazione, programmazione, verifica e controllo.

E' emersa pertanto la necessità di costruire un iter strutturato per tutti questi aspetti che passa attraverso un piano di formazione da proporre in forma progettuale, poiché trattasi di un percorso strutturato e a lungo termine, non episodico e limitato nel tempo che riguarda i diversi aspetti della professione docente.

PROGETTO “FORMAZIONE”.

Si riportano di seguito alcune precisazioni ampiamente condivise nel gruppo di progetto.

A)La formazione e la pianificazione di momenti di formazione sono esplicitamente previsti da norme contrattuali.

- ✓ Il C.C.N.L. 29-11-2007 contempla: all'art. 63 la formazione in servizio del personale; all'art. 66 prevede la predisposizione del piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti ed al personale ATA.
- ✓ secondo i dettami della Legge 107, la formazione dei docenti assumerà un carattere obbligatorio, permanente e strutturale, rientrando all'interno degli adempimenti della funzione docente; a stabilirlo è infatti il comma 124 dell'art.1 che definisce una condizione di perentorietà e di continuità sul tema della formazione in servizio.Si tenga anzitutto presente che il comma 124 parla in esclusiva di *“formazione in servizio”* strettamente correlata, come già detto, agli adempimenti connessi alla funzione docente e che *“le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80](#)”*.
- ✓ *Nota MIUR prot.u.35 del 07/01/2016*

E' ribadito come la formazione costituisca una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane e che l'Amministrazione è tenuta a fornire strumenti, risorse e opportunità che garantiscano la formazione in servizio.

Per garantire le attività formative l'Amministrazione utilizza tutte le risorse disponibili, nonchè le risorse allo scopo previste da specifiche norme di legge o da norme comunitarie. In via prioritaria si dovranno assicurare alle istituzioni scolastiche opportuni finanziamenti per la partecipazione del personale in servizio ad iniziative di formazione deliberate dal collegio dei docenti o programmate dal DSGA, sentito il personale ATA, necessarie per una qualificata risposta alle esigenze derivanti dal piano dell'offerta formativa.

Ogni istituzione scolastica ed educativa inoltre è tenuta alla predisposizione del Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti che è deliberato dal Collegio dei docenti coerentemente con gli obiettivi e i tempi del POF, considerando anche esigenze ed opzioni individuali. Analogamente il DSGA predispose il piano di formazione per il personale ATA .

B) Formazione e sviluppo professionale sono la premessa essenziale a ogni processo di miglioramento, ma perché il cambiamento sia in grado di rispondere alle sfide più complesse da parte della società e della tecnologia, ad attese sociali sempre maggiori nei confronti dei docenti, insomma perché questi ultimi possano operare un'offerta formativa all'altezza delle sfide poste dal mondo esterno , bisogna pensare ad una formazione che sia in grado di :

- Includere gli insegnanti nei cambiamenti (attraverso la socializzazione dei processi strategici dell'istituzione scolastica, inclusi quelli di autoanalisi e miglioramento)
- chiarire la differenza e i rapporti tra aggiornamento e formazione (che ci consente di passare dal corso di aggiornamento al concetto di

formazione come partecipazione vissuta alla vita progettuale dell'istituzione scolastica)

- riconsiderare la componente motivazione come fattore cruciale valorizzando il possesso da parte degli insegnanti di conoscenze specialistiche acquisite con la formazione e con l'esperienza (il che impone di ridefinire il rapporto tra ricerca e pratica e di applicare modelli di ricerca collaborativi con Università, centri di ricerca)
- ripensare al rapporto tra necessità individuali e collettive, di gruppo
- rafforzare il profilo di un docente con competenze specialistiche e conoscenze specifiche, in grado di operare e di decifrare contesti diversi, in evoluzione e spesso di gestire situazioni di inevitabile e perdurante incertezza

Dal nostro rapporto di autovalutazione emerge chiaramente, in riferimento a più sottocriteri l'esigenza condivisa da parte dei docenti di momenti di formazione intesa nel senso prima indicato.

Legittima quindi ci sembra la scelta di un progetto di formazione che parta da tali premesse (esigenza condivisa da parte dei docenti e forti ricadute sulla qualità dell'organizzazione, sui servizi offerti dall'organizzazione , sulla qualità dell'offerta formativa adeguata ai bisogni dell'utenza) a fronte di tempi brevi per la realizzazione e di un costo poco elevato .

Il presente progetto di formazione, inoltre, va inteso come trasversale e complementare agli altri progetti del PDM, nella consapevolezza che la formazione sia la condizione imprescindibile e lo strumento base per individuare metodologie e strategie di miglioramento dei punti di debolezza.

3. Definire per ciascuna attività obiettivi, indicatori e target attesi, sia di output che di outcome

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)	Indicatori	Target atteso
Attività N. 1 Rilevazione dei bisogni formativi con indicazione di aree specifiche	Output autodiagnosi e Outcome presa di consapevolezza del bisogno formativo specifico motivazione	 Partecipazione allo screening formativo	 95%

<p>Attività N. 2 Realizzazione piano di formazione per gruppi e per tipologia</p>	<p>Output Attivazione di gruppi di lavoro</p> <p>Outcome Acquisire nuove conoscenze procedure competenze per arricchire la possibilità di mediazione didattica</p> <p>Imparare a lavorare in team e per progetti</p> <p>Costituire uno staff collaborativo e motivato</p>	<p>Partecipazione attiva e produttiva con costanza e impegno</p>	<p>50%</p>
<p>Attività N°3 Mappatura delle competenze</p>	<p>Output Somministrazione di questionari</p> <p>Outcome Bilancio delle competenze d'istituto</p>	<p>Partecipazione allo screening</p>	<p>100% dei partecipanti alla formazione</p>

4. Evidenziare l'impatto che i risultati del progetto avranno, direttamente o indirettamente, sulla performance della scuola

La diffusione capillare della formazione a più livelli, attraverso un percorso diversificato e ramificato che consenta ad ogni docente di scegliere sulla base delle proprie propensioni ed interessi, si auspica possa favorire la partecipazione e accrescerne la professionalità, superando le logiche di obbligatorietà e routine.

FASE DO—DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Nell'anno scolastico in corso la FS "Sostegno ai docenti" raccoglie in modo analitico e in fase preliminare le principali esigenze formative e fa un censimento di tutte le azioni e i percorsi di formazione cui i docenti partecipano sia su iniziativa personale che su invito dell'istituzione. Tutti i docenti sono invitati ad esprimere eventuali esigenze di formazione, si considerano inoltre le richieste presentate ad inizio anno scolastico in sede collegiale e dipartimentale.

Sulla base delle indicazioni della FS, il responsabile di progetto crea apposito registro sul quale riporterà le esigenze formative più urgenti raggruppate per tipologia in corrispondenza delle quali compariranno le azioni messe in atto, quelle offerte (nell'ambito delle iniziative ministeriali, dei PON, da altre agenzie formative), i docenti già coinvolti, i docenti interessati. Il registro si presenta come strumento flessibile, incrementabile in itinere sulla base delle esigenze e delle opportunità di formazione via via emergenti. Costruisce la base per la definizione di un piano di formazione da deliberare ad inizio anno scolastico prossimo.

Il responsabile di progetto riporta sul registro le principali esigenze formative raggruppate per tipologia :

A) formazione mirata all'acquisizione di specifiche procedure didattiche sulla base della necessità di aggiornare di continuo tecniche e strategie, conoscenze e di scegliere modalità educative in relazione al contesto

B) formazione in merito a processi di valutazione e autovalutazione d'istituto attivati nell'ambito dei percorsi di certificazione della qualità e di autovalutazione di istituto cui la scuola ha aderito o come richiesto dalle recenti indicazioni INVALSI

C) formazione in merito alla partecipazione alle Prove Invalsi e ad altre indagini internazionali sugli apprendimenti : si avverte la necessità di momenti di formazione sulle modalità di costruzione delle prove, sulla lettura degli esiti delle stesse, sulla necessità di ripensare al sistema di valutazione degli apprendimenti dell'istituto e a ritroso all'intero processo di programmazione perché sia confrontabile con quello della valutazione esterna degli apprendimenti

D) formazione sulla progettazione per competenze

E) formazione indirizzata al miglioramento collaborativo (imparare a lavorare per progetti in relazione ai curricoli, agli obiettivi e alle finalità istituzionali della scuola; costituire Commissioni che lavorano per dare concretezza agli obiettivi della scuola e alle finalità previste dalla legge; risolvere problemi di comunicazione ed affrontare difficoltà a creare condivisione attorno alle soluzioni trovate dalle Commissioni risolvendo i problemi di applicabilità delle proposte;

F) formazione richiesta da specifiche figure di sistema;

G) formazione professionalizzante (incremento delle conoscenze e competenze informatiche, della lingue comunitarie).

Per ogni tipologia formativa individuata, il responsabile di progetto crea un'apposita scheda con l'indicazione del responsabile di ciascuna area dei presupposti, degli obiettivi, dei destinatari, delle procedure, dei vantaggi di eventuali attività di formazione che ricadano nell'area.

Le attività inerenti l'aggiornamento dei docenti saranno visionabili sul sito della scuola nell'apposita sezione "Aggiornamento e formazione", accompagnate dal nominativo del responsabile per la formazione in quella specifica area, cui possono rivolgersi i docenti per la eventuale partecipazione ai corsi.

Per ogni percorso di formazione il responsabile di ciascuna area dovrà documentare in itinere le attività per rendere più agevole il lavoro di supervisione dell'intervento.

L'apposita sezione istituita sul sito della scuola e interamente dedicata a "Aggiornamento e formazione" avrà lo scopo di razionalizzare la comunicazione delle informazioni, conservare i materiali, consentire una fruizione più mirata di tutto quanto riguarda la formazione del personale docente della scuola, pubblicare il Registro della formazione. I docenti partecipanti ai corsi potranno diffondere e partecipare le proprie esperienze mediante l'inserimento di materiali in tale sezione. La gestione della sezione è affidata al responsabile di progetto

Ad inizio anno scolastico prossimo, sulla base del registro di formazione opportunamente aggiornato, i responsabili di ogni area, con la FS "Sostegno ai docenti" e il responsabile di progetto si riuniscono per concordare un "Piano di formazione" da sottoporre al Collegio docenti, che ha il compito di deliberarlo.

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

La compilazione degli strumenti predisposti (schede per tipologia formativa a cura del responsabile di progetto, schede per attività di formazione a cura dei responsabili di area) entro i tempi prestabiliti, il numero delle attività di formazione individuate per ogni area, il numero di docenti coinvolti saranno considerati indicatori di monitoraggio dell'andamento del progetto anche ai fini di opportune modifiche da apportare.

I risultati del progetto saranno verificati in relazione alle specifiche azioni di formazione e alle ricadute in merito a specifiche questioni

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Le riunioni del responsabile di progetto, dei responsabili di area avranno luogo con scadenza mensile e serviranno a valutare :

- efficacia della struttura e dell'organizzazione del gruppo di lavoro e necessità di rivedere il piano di lavoro
- efficacia ed efficienza dell'approccio utilizzato (in termini di docenti coinvolti, di rispondenza effettiva ai bisogni formativi)

MANAGEMENT DEL PROGETTO

AZIONE:

Attività	Responsabile	Data prevista di avvio e conclusione	Tempificazione attività												Situazione Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata	
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D		
1	D.S.	2022				X	X									
2	D.S.	triennio	X	X	X	X	X						X	X	X	

Progetto N°5

6) Titolo dell'iniziativa di miglioramento: "Sistema-scuola: Comunicazione e Organizzazione, binomio vincente.

Responsabile dell'iniziativa:	Ins. Maria Concetta Borgese	Data prevista di attuazione definitiva:	Triennio 2022-25 + primo anno di sperimentazione (trimestre 2022)
--------------------------------------	-----------------------------	------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------

Livello di priorità:	3	Ultimo riesame:	Maggio 2025
-----------------------------	---	------------------------	-------------

Situazione corrente al <i>(indicare mese e anno)</i>	<input type="radio"/> (Verde)	<input type="radio"/> (Giallo)	<input type="radio"/> (Rosso)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE

Descrivere il problema che si vuole affrontare con il progetto, la soluzione che si intende adottare e le ragioni della scelta di tale soluzione (perché costituisce una soluzione vantaggiosa rispetto ad altre possibili)

L'Istituto Comprensivo si è impegnato, sin dalla fase di trasformazione da Circolo Didattico in Comprensivo a condurre periodicamente un monitoraggio presso docenti, alunni e famiglie, con la somministrazione di questionari finalizzati a rilevare il livello di gradimento dell'offerta formativa, per individuare non solo punti di forza e di debolezza dei servizi erogati, ma anche per monitorare la presa di consapevolezza dell'essere appunto un Istituto Comprensivo, che tiene insieme segmenti scolastici differenti che devono armonizzarsi in ottica verticale, sia dal punto di vista didattico che organizzativo.

La costante attenzione ai bisogni dell'utenza, discenti e famiglie, ha contribuito notevolmente, a migliorare l'immagine della Scuola sul territorio, consentendole di porsi come polo di promozione di progetti di sperimentazione in campo didattico.

Dal 2012, il neo Istituto Comprensivo ha avviato un percorso volto al miglioramento dell'organizzazione, mediante la sperimentazione del modello CAF e, quindi, la realizzazione di un'attività di autodiagnosi e di elaborazione di un Piano di miglioramento che intende portare avanti anche per il corrente anno scolastico. La docente Funzione Strumentale per l'Area 1, ha condotto un'indagine per i tre segmenti formativi finalizzata a rilevare i bisogni formati dei docenti, producendo una ricca documentazione, che rappresenta un punto di partenza

fondamentale per coinvolgere quest'anno l'intero Istituto Comprensivo e i suoi principali interlocutori. Pertanto, si intende condurre, per il corrente anno scolastico, un'indagine di customer satisfaction per docenti, ATA e famiglie dell'intero Istituto Comprensivo, con indicatori comuni e standardizzati utilizzando le nuove tecnologie (sito della scuola con questionari on-line di immediata tabulazione).

Altro aspetto non trascurabile, la comunicazione interna ed esterna è stata individuata come una delle aree da migliorare. La comunicazione interna ha come finalità principale quella di garantire l'identità dell'Istituto, di fare da collante fra insegnanti e personale dislocato in ben 4 plessi, di fornire gli elementi cardine per l'orientamento della vision, ma è anche lo strumento per ascoltare in modo attivo le attese e i bisogni dell'organizzazione nel suo complesso con particolare attenzione ai principali portatori di interesse.

Sono state messe in campo azioni volte a favorire la comunicazione interna attraverso il potenziamento del sito e l'uso informale di social network per la creazione di gruppi di condivisione ma, tale azione, non è stata sempre idonea al raggiungimento degli obiettivi e va ottimizzata nei tempi e nei modi, poiché permane la tendenza alla ricerca di informazioni attraverso sistemi tradizionali (circolare cartacea, stampa di ogni forma di convocazione e comunicazione) A questo si aggiunge la crescente necessità di condividere materiali, idee e percorsi didattici con l'obbligo della de materializzazione, senza far venir meno tuttavia la tempestività, la formalità e l'efficiacia della comunicazione.

La soluzione prevede l'informazione condivisa sui criteri e sulle strategie dell'organizzazione, la costruzione di strumenti che consentano un riesame del feedback, del grado di soddisfazione e di coinvolgimento di genitori e personale, l'impiego delle tecnologie nella prospettiva della comunicazione, della documentazione e della conservazione; il coinvolgimento del personale amministrativo, che dovrà conoscere i criteri, le strategie e la vision, dell'organizzazione.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna, emerge critico il rapporto con gli stakeholders esterni all'Istituto, posto che gran parte dell'utenza non è dotata di sistemi informatici, pPer risolvere il problema prospetto la diffusione del Piano dell'Offerta Formativa ad un numero maggiore di stakeholders, una maggiore visibilità dell'Istituzione scolastica e l'impiego di forme di comunicazione web.

Avendo l'Istituto in questi ultimi anni investito molte risorse in termini di innovazione informatica, si tratta di utilizzare in maniera strutturata e sistematica questi mezzi di comunicazione che già esistono ma che non sono ben fruibili dai portatori di interesse interni ed esterni. A tale scopo le azioni di miglioramento nell'ambito della comunicazione prevedono la razionalizzazione dell'utilizzo del sito web della scuola e del registro on line e la diffusione di strumenti didattici attraverso piattaforma di lavoro e di condivisione. Tali sistemi necessitano di una maggiore fruibilità e semplificazione per quelle persone che sono poco avvezze all'uso di tali strumenti. Per migliorare la comunicazione scuola-famiglia si potrebbe potenziare l'uso del registro elettronico, e del sito web attraverso l'accesso ad area privata.

Elencare i destinatari diretti (personale docente, personale ATA, famiglie, studenti, altri portatori di interesse) del progetto.

I destinatari sono il personale docente ed ATA, i genitori, EELL, ditte fornitrici, ASL, Comune di Gela.

3. Definire per ciascuna attività obiettivi, indicatori e target attesi, sia di output che di outcome

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)	Indicatori	Target atteso
<p>Attività N. 1 Assicurare la comunicazione tra i plessi</p>	<p>Output Perfezionare la comunicazione, dotando ciascun plesso di collegamento internet e di casella di posta elettronica</p> <p>Outcome Migliorare la comunicazione tra i plessi</p>	<p>Numero comunicazioni transitate nelle caselle di posta (rilevazione n° di ricevute).</p> <p>Livello di soddisfazione degli utenti attraverso la somministrazione di un questionario</p>	<p>Almeno dieci comunicazioni mensili.</p> <p>30% di soddisfazione</p>
<p>Attività N. 2 Continuità di comunicazione con Enti esterni funzionali alla scuola</p>	<p>Output Informare gli enti esterni delle attività inserite nel POF, delle iniziative e dei successi della scuola.</p> <p>Creazione di una banca dati dei progetti realizzati.</p> <p>Outcome Miglioramento della visibilità dell'Istituto</p>	<p>Numero comunicazioni intercorse con enti esterni</p> <p>Risultati del questionario sul grado</p>	<p>Almeno tre comunicazioni Annuali</p> <p>30% di gradimento</p>

	<p>sul territorio</p> <p>Miglioramento del rapporto con enti esterni</p>	<p>di visibilità percepito.</p> <p>Grado di soddisfazione degli enti misurato mediante questionario</p>	
<p>Attività N. 3</p> <p>Formazione dei docenti e del personale ata</p>	<p>Output</p> <p>Rilevazione delle criticità pratiche e delle difficoltà operative nell'uso delle tecnologie ai fini della comunicazione</p> <p>Outcome</p> <p>Consuetudine informatica per la comunicazione</p>	<p>Report delle criticità</p> <p>Aumento dell'uso dei sistemi di comunicazione digitali</p>	<p>Piena partecipazione attiva</p>
<p>Attività N. 4</p> <p>Carta dei servizi dell'organizzazione</p>	<p>Output</p> <p>Predisporre strumenti per favorire la conoscenza della carta dei servizi (pubblicazione nel sito web della scuola, comunicazione alle famiglie attraverso brochure)</p> <p>Outcome</p>	<p>Somministrazione di questionario di soddisfazione</p>	

	Far conoscere finalità, modi, criteri e strutture attraverso cui l'Istituzione scolastica eroga il suo servizio.		30% di gradimento
Attività N. 5 Confronto della scuola con organizzazioni simili	Output Utilizzo della piattaforma Moodle. Incrementare negli insegnanti la consapevolezza delle potenzialità metodologiche legate all'uso della piattaforma Moodle. Outcome Condivisione delle buone pratiche	Registrazione degli accessi alla piattaforma Soministrazione di questionario di soddisfazione	Almeno 10 mensili 30% di gradimento
Attività N. 6 Implementare le relazioni professionali Output Outcome 30% di gradimento	Output Sensibilizzazione dei docenti sull'importanza della comunicazione. Utilizzo di routine delle dotazioni tecnologiche nella didattica e nella prassi lavorativa. Outcome	Incremento dell'utilizzo dell'aula multimediale, rilevato nel registro delle presenze	Almeno 20 presenze mensili

	<p>Crescita professionale del personale grazie al coinvolgimento nell'utilizzo delle risorse e servizi web. Miglioramento della qualità della didattica grazie alla collaborazione tra i docenti</p>	<p>Somministrazione di questionario di soddisfazione</p>	
<p>Attività 7 Sito scolastico: ambiente di condivisione professionale</p>	<p>Output Far conoscere agli utenti la struttura e le funzionalità del sito scolastico attraverso la predisposizione di una brochure e la disponibilità di una postazione multimediale</p> <p>Outcome Condividere esperienze per migliorare le performances</p>	<p>Registrazione degli accessi al sito scolastico</p> <p>Risultati del questionario di soddisfazione</p>	<p>Almeno 100 registrazioni di accesso mensili</p> <p>30% di soddisfazione</p>
<p>Attività 8 Registro on line (scuolafamiglia) 30% di soddisfazione</p>	<p>Output Utilizzo del registro elettronico e di altri strumenti connessi al</p>	<p>N° di docenti che tengono aggiornato il registro.</p>	<p>50% dei docenti</p>

	registro stesso Trasmettere i dati dal portale ARGO al portale SCUOLAMIA del MIUR Outcome Rafforzare la comunicazione scuola famiglia	N°di strumenti connessi al registro utilizzati da ciascun docente Risultati del questionario di soddisfazione alle famiglie	30% degli strumenti
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

4. Evidenziare l'impatto che i risultati del progetto avranno, direttamente o indirettamente, sulla performance della scuola

Rendere note le iniziative scolastiche e migliorare i processi comunicativi avranno come effetto la crescita e la diffusione della conoscenza e la diminuzione delle incomprensioni con conseguente miglioramento del clima scolastico e del senso di appartenenza alla scuola. Il progetto mira anche a fornire ai docenti competenze necessarie per tenere aggiornato un eventuale corso sull'uso di piattaforma d'istituto, inserendo per esempio materiali utilizzabili per il recupero, come lezioni registrate in aula con la LIM, o materiali reperibili in rete. Condividere scelte operative incrementa i rapporti di collaborazione, spinge alla creatività e crea un'immagine positiva della scuola e della sua organizzazione. Incentivare la comunicazione può, inoltre, dare luogo alla rivalutazione o alla scoperta di risorse interne presenti nell'istituto.

Fase di DO- Realizzazione e diffusione

1. Descrivere le modalità con cui il progetto viene attuato, evidenziando anche l'eventuale apporto delle parti interessate esterne e, più in dettaglio descrivere il contenuto delle diverse azioni/attività in cui la pianificazione è suddivisa (vedi "fase di Plan")

Fase organizzativa (gen- mar 2023)

Costituzione di un gruppo(**comunicazione interna**), composto da docenti appartenenti alle diverse sedi ed un assistente amministrativo, con capacità ed esperienze informatiche, che si occuperà della raccolta degli indirizzi e-mail di tutto il personale, della gestione delle caselle, della raccolta delle informazioni e del loro invio ai destinatari e dell'aggiornamento del sito.

Individuazione di tutti gli enti esterni funzionali alla scuola da coinvolgere nel piano di miglioramento.

Costituzione del **gruppo di progetto**.

Preparazione di brochure per pubblicizzare la carta dei servizi, il POF, il sito web, il registro online, una piattaforma di lavoro

Fornire ai docenti le competenze minime per poter gestire la propria sezione ed agli studenti l'informazione necessaria per accedere a tale piattaforma ed utilizzare il materiale presente attraverso brochure.

Individuazione dei consigli di classe coinvolti nel progetto.

Predisposizione di un **gruppo di assistenza** all'uso del registro online.

Fase esecutiva (apr-dic 2023)

Utilizzo degli indirizzi e-mail per la creazione di liste di distribuzione all'interno delle caselle di posta.

Invio di circolari, documenti di interesse, bandi di concorso, iniziative varie agli interessati con verifica della ricezione della posta attraverso la ricevuta di ritorno (confronto del numero di ricevute con quello di invio).

Il **gruppo di progetto** valuterà le iniziative proposte dagli stakeholders in termini di valenza formativa e della loro continuità con gli obiettivi del POF, curerà che ogni coordinatore sia informato degli obiettivi, delle competenze e dei risultati attesi relativi ai progetti proposti per farne partecipe tutto il C.d.C., monitorerà le fasi di avanzamento dei progetti accolti e diffonderà tra gli organi collegiali (collegio docenti e consiglio d'istituto) i risultati raggiunti ed il grado di coinvolgimento. Provvederà, inoltre, ad inserire i progetti realizzati in una apposita banca dati. Un componente del gruppo, infine, curerà la continuità di comunicazione con gli enti esterni informandoli delle iniziative accolte ed inserite nel POF, del progredire delle attività e dei risultati raggiunti.

2) *Definire per ciascuna attività le modalità di attuazione*

A) Individuare degli strumenti tecnologici idonei alla comunicazione.

Costituzione e coordinamento del **gruppo di comunicazione interna** che si occuperà di:

- raccogliere gli indirizzi e-mail di tutto il personale;
- gestire le caselle di posta elettronica;
- raccogliere le informazioni e inviarle ai destinatari ;
- creare una banca dati dei progetti che la scuola svolge;
- aggiornare il sito.

B) Individuare enti funzionali alla scuola. Costituzione e coordinamento del **gruppo di progetto** che si occuperà di:

- valutare le iniziative proposte dagli stakeholders in termini di valenza formativa e della loro continuità con gli obiettivi del POF;
- curare che ogni coordinatore sia informato degli obiettivi, delle competenze e dei risultati attesi relativi ai progetti proposti per farne partecipe tutto il C.d.C.;
- monitorare le fasi di avanzamento dei progetti accolti;
- diffondere tra gli organi collegiali (collegio docenti e consiglio d'istituto) i risultati raggiunti ed il grado di coinvolgimento;
- provvedere ad inserire i progetti realizzati in una apposita banca dati;
- curare la continuità di comunicazione con gli enti esterni informandoli delle iniziative accolte ed inserite nel POF, del progredire delle attività e dei risultati raggiunti.

c) rilevazione dei bisogni dei docenti e del personale ata e predisposizione di un piano di formazione per gruppi con ausilio dell'animatore digitale

d) Preparare brochure informative. Predisporre strumenti per favorire la conoscenza della carta dei servizi (pubblicazione nel sito web della scuola, comunicazione alle famiglie)

e)
Preparare brochure informative perchè gli alunni possano accedere alla piattaforma di lavoro ed utilizzare il materiale presente. Fornire ai docenti le competenze minime per poter gestire la propria sezione della piattaforma;
Sensibilizzare i docenti sull'importanza della comunicazione.

f) Sensibilizzare i docenti sull'importanza della comunicazione.

Spronare i docenti ad utilizzare di routine le dotazioni tecnologiche nella didattica e nella prassi lavorativa.

g)

Far conoscere agli utenti la struttura e le funzionalità del sito scolastico attraverso la predisposizione di una brochure e la disponibilità di una postazione multimediale

h)

Trasmettere i dati dal portale ARGO al portale SCUOLA IN CHIARO

Predisporre un **gruppo di assistenza** all'uso del registro online.

Individuare i consigli di classe da coinvolgere nel progetto.

Utilizzare il registro elettronico e gli altri strumenti connessi al registro stesso per comunicare gli argomenti delle lezioni svolte e i compiti assegnati, per comunicare le valutazioni alle famiglie, per comunicare via mail eventuali criticità, per dialogare con le famiglie (inviare e ricevere comunicazioni) e per gestire una bacheca di classe.

Fase di CHECK – MONITORAGGIO

Descrivere il sistema e le modalità con cui si intende monitorare l'andamento del progetto, in modo da far sì che proceda secondo quanto stabilito, individuando gli eventuali problemi o potenzialità di ulteriori miglioramenti di relativi a singole azioni/attività o al progetto nel suo complesso.

Definire in particolare:

- Le modalità (incontri periodici, schede di rilevazione, ecc...)
- La frequenza del monitoraggio
- I dati che dovrà produrre in funzione dei risultati e dei target da raggiungere
- Eventuali dati di feedback (anche informali) provenienti dall'esterno del progetto)

Sono previste riunioni periodiche del gruppo di miglioramento per valutare la diffusione del progetto e lo stato di realizzazione. Saranno predisposti questionari da somministrare al personale, ai genitori, agli enti ed agli alunni. I monitoraggi delle azioni sono effettuati periodicamente attraverso questionari in formato cartaceo ad un campione scelto e attraverso la rete. Nel sito web della scuola la piattaforma di lavoro consentirà ai docenti di scambiarsi informazioni e materiali. Saranno raccolte infine le valutazioni di soddisfazione dei diversi progetti inseriti nel POF da parte degli alunni.

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Descrivere le modalità con cui si intende intervenire con iniziative correttive e/o di miglioramento, nel caso in cui la fase di check abbia evidenziato problemi o la necessità di miglioramenti.

Sulla base degli esiti del monitoraggio verranno attuate eventuali revisioni ed integrazioni all'azione di miglioramento.

Nel mese di giugno sarà somministrato un questionario di gradimento, i cui risultati consentiranno di calibrare le azioni per il secondo semestre.

MANAGEMENT DEL PROGETTO

AZIONE:

Attività	Responsabile	Data prevista di avvio e conclusione	Tempificazione attività												Situazione Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata	
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D		
1	Ins. Romano	A.s. 2022										X	X	X	X	
2	Ins. Romano	A.S. 2022-23	X	X									X	X	X	
3	Ins. Romano	Triennio		X	X	X	X	X					X	X	X	
4	Ins. Romano	Triennio		X	X	X	X	X					X	X	X	
5	Ins. Romano	Triennio		X	X	X	X	X					X	X	X	
6	Ins. Romano	Triennio		X	X	X	X	X					X	X	X	

TERZA SEZIONE

Tabella 3- Da compilare relativamente al Piano

Progetto	Risultati attesi	Indicatori (descrizione e unità di misura)	Target	Risultati Ottenuti* *da compilare a fine delle attività
1)Invalsi: se lo conosci non lo temi.	Migliorare abilità e competenze in Italiano e Matematica”	Livello di partecipazione e di gradimento delle proposte formative	Docenti di Italiano e Matematica della Scuola Primaria e Secondaria	
2) “Programmare un Curricolo verticale per competenze”	Realizzazione di curricolo verticale agito e compe prassi programmatica	Coinvolgimento in attività sperimentali di formazione	Tutti gli alunni	
3) “Verso una Scuola inclusiva di tutti e per tutti: H, DSA, BES, non sigle ma Persone”	Migliorare la percezione della scuola e favorire l’inclusione piena a tutte le fasce di età scolare	Tasso di frequenza Partecipazione attiva e significativa alle attività curriculari ed extracurriculari	docenti	
4) Professione docente Migliorare le competenze progettuali e gestionali	Migliorare le competenze progettuali e gestionali	Partecipazione de i docenti	Docenti, famiglie, ata	
5)“Sistema-scuola: Comunicazione e Organizzazione, binomio vincente.:	Migliorare la comunicazione e l’organizzazione della scuola	Accesso al sito della scuola Uso dei sistemi informatici per comunicare e condividere materiali		

QUARTA SEZIONE

tabella 4 – descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola Si rimanda al prospetto finanziario della contrattazione di istituto annuale e per le parti della tabella prive di indicazioni si precisa che la previsione non è possibile al momento della predisposizione del presente documento

Tipologia attività	Figure professionali	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Invalsi: se lo conosci non lo temi	Docenti Eventuali esperti esterni	Le attività rientrano nei compiti connessi all’esercizio della funzione docente. Del coordinamento dei lavori si occuperanno il DS e la funzione strumentale area 1	Come da contrattazione integrativa d’istituto	FIS
“Programmare un Curricolo verticale per competenze”	Docenti FF.SS Eventuali esperti esterni	Le attività rientrano nei compiti connessi all’esercizio della funzione docente. Del coordinamento dei lavori si occuperanno il e la funzione strumentale area 1	Come da contrattazione integrativa d’istituto	FIS
3) “Verso una Scuola inclusiva di tutti e per tutti: H, DSA, BES, non sigle ma Persone	DS Gruppo lavoro su inclusività FF.SS	Le attività rientrano nei compiti connessi all’esercizio della funzione docente. Del coordinamento dei lavori si occuperanno il DS e la funzione strumentale area 3 che coordina il GLI	Come da contrattazione integrativa d’istituto	FIS
4) Professione docente Migliorare le competenze progettuali e gestionali	DS FF.SS Docenti Esperti esterni	Le attività rientrano nei compiti connessi all’esercizio della funzione docente. Del coordinamento dei lavori si occuperanno il DS, il primo collaboratore del DS che è anche animatore digitale	Come da contrattazione integrativa d’istituto	FIS
5)“Sistema-scuola: Comunicazione e Organizzazione, binomio vincente.:	DS FF.SS Docenti Esperti esterni	Le attività rientrano nei compiti connessi all’esercizio della funzione docente. Del coordinamento dei lavori si occuperanno il DS, la F.S. area 4 e il primo collaboratore del DS che è anche animatore digitale	Come da contrattazione integrativa d’istituto	FIS



QUINTA SEZIONE

MONITORAGGIO VERIFICA DIFFUSIONE E PUBBLICIZZAZIONE DELL'INTERO PIANO

Il piano di miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni di pianificazione. Se è vero che il nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Tabella 5

Strategie di condivisione del PDM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni date dalla condivisione
Riunione staff del DS	DS Staff (collaboratori e FF.SS)	Rilevazioni dalle attività del PDM	Da annotare a fine attività a cura del DS
Relazione del DS e del gruppo di miglioramento in collegio dei docenti	DS Gruppo Miglioramento Docenti tutti	Relazione schematica Presentazione illustrata	Da annotare a fine attività a cura del gruppo
Riunione consigli di interclasse	DS Docenti	Report del DS	Da annotare a fine attività a cura dei coordinatori dei consigli di classe

TABELLA 6

Strategie di diffusione dei risultati del PDM all'INTERNO della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Sito della scuola	Tutti gli stakeolder	Ogni fine ano scolastico
Collegio dei docenti	Docenti	Fine anno scolastico
Consiglio d'Istituto	Componenti consiglio istituto	Ultimo consiglio dell'anno scolastico

TABELLA 7

Azioni di diffusione dei risultati del PDM all'ESETRNO della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Sito della scuola	Tutti gli stakeolder	Ogni fine ano scolastico
Assemblea con genitori	genitori	Una volta l'anno
Conferenza di servizio	Territorio e interlocutori istituzionali	Fine triennio

